



DI SCUOLA-LAVORO

NON SI PUÒ MORIRE

28 GENNAIO 2022

ORE 9:30 | BOLOGNA MEMORIALE DELLA SHOAH

SCIOPERO DELLE SCUOLE SUPERIORI INSIEME AGLI STUDENTI IN LOTTA

La morte di Lorenzo Parelli, studente di Udine, nella scuola-lavoro ci ha lasciato sbigottiti, addolorati, spezzati dal dolore. Il nostro primo pensiero va alla famiglia e agli amici, ma interroga anche pesantemente tutto quel mondo della formazione professionale e della scuola che ha accolto acriticamente la pratica di allontanamento di giovani studenti e studentesse dalle aule scolastiche per metterli a disposizione come manovalanza di aziende private. L'incidente si è verificato in un centro di formazione professionale, ma sarebbe potuto capitare in una qualsiasi scuola secondaria, da quando la controriforma renziana ha imposto l'obbligatorietà dei percorsi scuola-lavoro. La malascuola di Renzi ha introdotto l'attività lavorativa obbligatoria nel percorso di istruzione scolastica con il fine malcelato di **insegnare alle giovani generazioni le fondamenta del mondo del lavoro di oggi: precarietà, dequalificazione, sfruttamento e, compreso nel pacchetto, la mancanza di sicurezza.**

Nella scuola, soprattutto negli istituti tecnici e professionali, questa pratica ha messo a disposizione delle aziende sui territori centinaia di migliaia di giovanissimi/e che, **con la giustificazione di imparare il mestiere, introiettano la concezione dominante per cui è una fortuna trovare un impiego anche se i diritti (salariali, contrattuali, di orario e organizzazione) vengono sacrificati.** L'ASL (Alternanza scuola lavoro), ora pudicamente ridenominata PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento), insieme agli stage gratuiti e al sotto inquadramento degli apprendisti, presenta un mercato del lavoro **in cui lo scambio non è più tra forza lavoro e salario, ma tra lavoro e formazione, reale o presunta che sia.** Spesso si tratta di lavoro gratuito tour court, un ossimoro anche da un punto di vista costituzionale. **E che la scuola pubblica, ma anche la formazione professionale regionale, svolgano una funzione del genere è scandaloso.**

Esattamente come noi, il movimento studentesco denuncia l'ASL/PCTO come una malapratica da abolire, per riportare nelle aule e nei laboratori (da ampliare, ristrutturare e rendere accoglienti) studenti e studentesse: non si migliora la scuola allontanando dall'istruzione, ma eliminando le classi-pollaio, aumentando gli organici e attrezzando laboratori e aule di strumenti adeguati e ammodernati.

Come COBAS chiediamo:

- la sospensione immediata di tutti i percorsi di scuola lavoro nell'anno in corso;
- l'abolizione del PCTO/ASL nelle scuole e la revisione dei percorsi formativi nei centri di formazione professionale;
- la fine dello sfruttamento del lavoro non retribuito sotto forma di stage gratuito;
- la sostituzione dell'addestramento al lavoro con la riflessione critica e la formazione approfondita sui diritti e sulla sicurezza sul lavoro;
- l'onere della formazione specifica al lavoro a carico delle aziende dopo la fine dei percorsi di studio;
- l'ammodernamento dei laboratori nelle scuole con la strumentazione necessaria;
- l'eliminazione classi-pollaio, l'aumento e la stabilizzazione degli organici (docenti e ATA).